

Revocata dalla Giunta la concessione dell'ex cinema che era stato chiesto da gruppi dell'area missina

Niente Bra per la manifestazione

La decisione è stata presa ieri sera, dopo una vivace polemica scoppiata all'inizio del Consiglio. L'incontro giudicato in sostanza troppo vicino alla festa del 25 aprile ed in alternativa ad essa

Seduta dedicata all'illustrazione del bilancio di previsione del Comune, quella di ieri a Palazzo Barbieri: in mattinata, come scrivono in altra parte, era stata indetta una conferenza stampa sullo stesso tema, con interventi del sindaco Sboarina, del vice sindaco Aldegheri e dell'assessore alle finanze Casali. Concetti che sostanzialmente sono stati ribaditi in aula, nella seduta pomeridiana del Consiglio comunale.

Il cui avvio, per la verità, è stato piuttosto «caldo», a

causa di una polemica che si è protratta anche dopo la fine dei lavori, con una non prevista riunione di Giunta. Riunione il cui esito è stato il seguente: revoca dalla concessione della sala dell'ex cinema Bra, richiesta per conto dei gruppi giovanili di destra Fuan e Fare Fronte, in occasione di una manifestazione in programma per domani sabato. Come annunciato dai manifesti e da un comunicato, il programma prevedeva per le 16,30 una commemorazione di Sergio Ramelli,

«Studente di destra vilmente assassinato a Milano nel 1975», nella via ad esso dedicata, presso Porta Nuova, con l'intervento del segretario nazionale del Msi, on. Fini e per le 17,30, appunto al cinema Bra, un concerto di «musica alternativa» dal titolo «Gli anni '70 nelle nostre canzoni». La Giunta ha anche chiesto al prefetto di valutare l'opportunità di vietare la manifestazione di Porta Nuova.

Dopo la riunione della Giunta, il sindaco ha dichiarato che «erano state

presentate, in momenti diversi e a settori diversi dell'Amministrazione, delle richieste (per la manifestazione citata, ndr), richieste che valutate oggi nel loro insieme confermano l'ipotesi che vi sia stata da parte degli organizzatori la volontà di indire una manifestazione a ventiquatt'ore di distanza dal 25 aprile, in alternativa e in contrapposizione alla Festa della Liberazione».

Sboarina ha aggiunto che «il capogruppo del Msi aveva formalmente dichiarato du-

rante la seduta del Consiglio che queste iniziative non appartengono al Msi, ma ad elementi esterni al partito». Infine, appunto, la decisione della revoca, cui si è accennato sopra.

È stato questo l'ultimo atto di uno «scontro» verbale, a viva voce e a suon di comunicati, che aveva visto tra l'altro il gruppo comunista abbandonare l'aula in segno di protesta, dopo aver chiesto la revoca della concessione. C'erano stati violenti battibecchi tra Gaba-

nizza e Facchini da una parte e Sboarina e Colombo dall'altra. Successivamente apparivano due comunicati: uno del Pci che spiegava le ragioni dell'abbandono dell'aula, con accuse al sindaco e l'altro firmato da Psi, Psdi, Pci e Dp, con la richiesta esplicita al prefetto e al sindaco di revocare la manifestazione in programma per sabato.

Un comunicato era stato emesso anche dalla Fgci. Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi martedì